



## I luoghi della mia vita

Mi ritengo ancora giovane e per questo ancora inesperto cittadino di un mondo ancora da esplorare, per cui come luoghi della mia vita scelgo quattro città italiane: Bergamo, Milano, Roma e Firenze.

A Bergamo ovviamente sono affezionato, ci sono nato e cresciuto, penso sia una città bellissima e sotto molti punti di vista sottovalutata. Mi sento un bergamasco “doc” e sono felice di esserlo. Se mai i miei impegni mi obbligassero ad allontanarmi da qui sono sicuro che non appena potrò tornerò a “respirare quest’aria”.

Milano è la prima città che mi ha accolto nella mia prima vera e propria esperienza lontano da casa: l’università. Essere catapultato in un ambiente lontano, più trafficato e frenetico rispetto alla tutto sommato tranquilla Bergamo, mi sta aiutando nella mia crescita.

Roma e Firenze sono invece due città che ho visitato e che mi hanno emozionato in modo diverso: di Roma mi hanno colpito le vie strette – che vanno ammirate con il naso all’insù – e l’aria di storia e di grandezza che si respira dal momento in cui si arriva al momento in cui si parte. Firenze invece con le sue vie più ampie, una struttura compatta ed uno stile più raffinato mi ha dato un senso di felicità, mi è parsa una città solare.

## Tre date immemorabili della mia vita

**3 maggio 1993**, giorno in cui sono nato. Sono giunto come unico – e fortemente voluto – regalo per la prima comunione di mia sorella. Dieci anni di differenza sono molti, per me è come una seconda mamma, ma molto di quello che sono oggi lo devo a lei.

**1° luglio 2011**, primo giorno di lavoro. Duramente l’estate tra la seconda e la terza superiore ho avuto la mia prima esperienza lavorativa: idraulico. È stato un momento importante, l’ho veramente desiderato, volevo capire il significato del “lavoro vero”: alzarsi la mattina presto per andare in cantiere e

## Andrea Cefis

ADAPT Junior  
Research Fellow



“ Sono i sogni a far vivere l’uomo. Il destino è in buona parte nelle nostre mani, sempre che sappiamo chiaramente quel che vogliamo e siamo decisi ad ottenerlo ”

**Enzo Ferrari**



tornare a casa la sera, stanco morto. Nel 2013 sono stato felice di ripetere l'esperienza. Penso che per chi studia per diventare "colletto bianco" un po' di lavoro manuale sia fondamentale.

La terza data la lascio in sospeso, per ora non ho altri episodi che mi hanno segnato particolarmente, ma sono sicuro che il futuro me ne regalerà molti.

### Il mio talento è...

Domanda difficile. Ritengo difficile definire da dentro il proprio talento. A parte tutto, però, credo che il mio talento sia credere nelle mie scelte e fare ciò che faccio con tutto me stesso, se decido di fare qualcosa, allora quella cosa deve essere fatta nel migliore dei modi possibile.

### Tre aggettivi per descrivere la mia personalità e perché

**Volitivo** Credo di essere una persona molto determinata, che se vuole qualcosa non aspetta che essa gli cada in testa, ma corre e la va a prendere. Soprattutto perché, una volta raggiunta, penso che la soddisfazione più grande sia guardarsi alle spalle e vedere tutto ciò che si è fatto per arrivare fino a lì.

**Perfezionista** Non mi accontento mai. Se penso sia necessario fare qualcosa allora cerco di farlo al meglio delle mie possibilità anche se difficilmente riesco a ritenermi soddisfatto completamente. Ecco, forse aggiungerei pure molto auto-critico.

**Sognatore** Adoro sognare in grande. Dal mio punto di vista, soprattutto noi giovanissimi, stiamo perdendo l'attitudine a sognare in grande. Come dice la frase che ho scelto, «Sono i sogni a far vivere l'uomo».

### Il mio incontro con ADAPT

Il mio incontro con ADAPT è stato del tutto casuale. Frequentavo ancora la quinta superiore ed un giorno partecipammo ad un incontro della Uil sull'ingresso nel mondo del lavoro. Uno degli ospiti presenti era un certo Michele Tiraboschi. Dato che venne presentato come docente della facoltà di Economia, in un momento morto alla fine dell'incontro andai a chiedergli un consiglio in merito all'imminente scelta dell'università. Non pensavo affatto che nel giro di un anno quella persona sarebbe diventata il mio tutor.

### Cosa significa essere in ADAPT per me

Potrà sembrare una frase banale, ma non lo è affatto: far parte della grande famiglia ADAPT vuol dire veramente moltissimo per me e spero con tutto me stesso di poterci restare il più a lungo possibile. ADAPT dà ai suoi ragazzi la possibilità di un confronto intelligente tra persone con idee e competenze completamente diverse, ma soprattutto è in grado di dare voce a giovani persone che, anche se sono ancora in fase di erudizione, hanno già molto da dire.



Andrea Cefis

ADAPT Junior  
Research Fellow



“ Sono i sogni a far vivere l'uomo. Il destino è in buona parte nelle nostre mani, sempre che sappiamo chiaramente quel che vogliamo e siamo decisi ad ottenerlo ”

Enzo Ferrari



## Il mio lavoro futuro sarà...

Delineare già con precisione a vent'anni quale sarà il mio lavoro futuro penso sia difficile. Ciò che mi affascina sono l'imprenditoria, l'organizzazione, la gestione e la strategia di un'impresa. Diciamo che ho un sogno nel cassetto che parte da un'idea piuttosto ampia, ma che pian piano, giorno dopo giorno, si sta definendo in ogni suo minimo dettaglio.

## I miei maestri

I primi maestri da citare sono ovviamente i miei familiari più stretti: mia sorella mi ha insegnato più di tutti a credere in me stesso ed in ciò che faccio, da mia madre ho imparato a trovare sempre qualcosa di utile da fare, inutile stare seduti ad ozio sul divano, ed infine mio padre il quale mi ha insegnato a curare nei minimi dettagli ciò che faccio. Ma soprattutto, tutti insieme, mi hanno insegnato a prendermi la responsabilità di ciò che faccio e delle conseguenze che le mie scelte comportano. Penso che ciò che mi sto costruendo, nel bene e nel male, lo devo soprattutto a loro.

Un'altra persona che mi ha dato molto, anche se in realtà non credo lo sappia, è Alberto Galli, uno degli allenatori che nella mia carriera cestistica ho avuto il piacere, ma soprattutto l'onore, di incontrare. Una persona tanto autoritaria in campo quanto simpatica fuori. Anche se con lui non ho mai avuto un rapporto profondo, pur essendoci sempre grande stima e rispetto, mi ha dato moltissimo: ci ha insegnato a sudare tutti insieme per raggiungere i nostri sogni di squadra prima di quelli individuali, a faticare più del dovuto, a fare quello sforzo in più degli altri per essere davvero preparati quando è necessario; pronto ad urlare dopo un errore, ma pure a dirti bravo dopo una grande azione; il primo ad assumersi le colpe e l'ultimo a ricevere i complimenti... Lo ringrazio veramente molto. Infine come non citare il prof. Tiraboschi. Il suo ritmo spedito e volto ad un obiettivo ben preciso mi stimola a superare i miei limiti. Averlo come tutor mi sta gratificando, ammiro molto il suo modus operandi oltre che ovviamente la sua vasta conoscenza della materia. Ogni volta che mi è possibile seguo i suoi interventi anche via TV o internet. Crede molto in noi giovani e questo mi sta aiutando molto, dandomi una grandissima opportunità che spero di riuscire a sfruttare sempre meglio.

## I miei libri, i miei film, le mie passioni extra-lavoro

Quanto a libri, non sono mai stato uno particolarmente legato ai classici o alle collane che tutti i ragazzi hanno letto. Ho in realtà sempre preferito la lettura di quotidiani o riviste che mi svelassero i segreti della scienza, dell'ingegneria e simili.

Per quanto concerne invece i film, mi sono rimasti particolarmente impressi quelli della trilogia di *Ocean's*, ma soprattutto *Inception*, che mi ha lasciato senza parole. La scena finale in cui appare una trottola che gira, per il suo significato ed il complicato ragionamento che nasconde, vale da sola il prezzo del biglietto.



Andrea Cefis

ADAPT Junior  
Research Fellow



“ Sono i sogni a far vivere l'uomo. Il destino è in buona parte nelle nostre mani, sempre che sappiamo chiaramente quel che vogliamo e siamo decisi ad ottenerlo ”

Enzo Ferrari



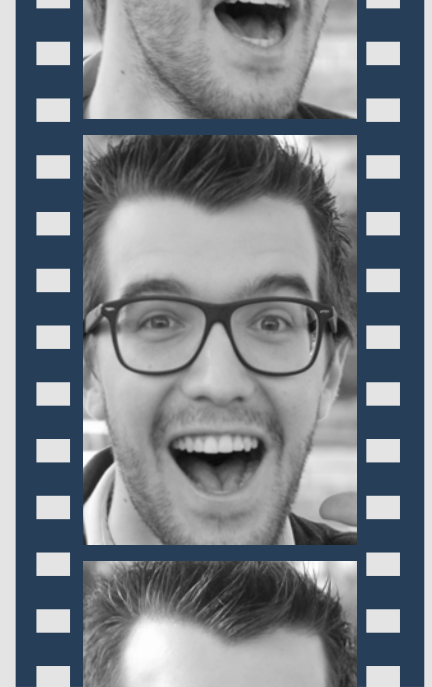
Sono molto legato allo sport. Pratico da undici anni basket, uno sport che mi ha dato molto sotto tutti i punti di vista, anche se ora, a causa del poco tempo libero che ho a disposizione, è più una distrazione che un impegno vero e proprio come invece lo era prima. Adoro lo sport in generale ed appena posso nessuno riesce a farmi rinunciare ad una partita a basket o calcio con gli amici.

Non mi ritengo un esperto di musica, ma sono un grandissimo fan di Luciano Ligabue.

Nell'ultimo periodo ho iniziato ad appassionarmi alle tecniche di rilassamento e concentrazione orientali come lo yoga.

### La mia ricetta per l'occupazione dei giovani nel nostro Paese

A questa domanda, dal punto di vista delle norme e degli strumenti legislativi, tanti tecnici, ricercatori e addetti ai lavori stanno cercando di dare risposte e proporre soluzioni. Solamente un anno fa, però, io per primo ho vissuto una fase personale delicata e il cui esito ha inciso molto sul mio futuro professionale, ovvero la transizione dal ciclo di studi superiore al percorso accademico. In questo transito personalmente ho avuto la grande fortuna di essere supportato dal prof Tiraboschi e dal team di ADAPT, tuttavia ho avuto modo di osservare e vivere da vicino lo smarrimento di amici e conoscenti che, inconsapevoli del percorso adatto alle proprie capacità, hanno scelto una facoltà piuttosto che un'altra in modo casuale e fortuito. Il superamento di un test di ingresso rispetto ad un altro ovvero la vicinanza geografica della facoltà scelta diventano ragioni sufficienti per scegliere il proprio futuro. Dal mio punto di vista un mancato o un inconsapevole orientamento al lavoro impedisce di salvaguardare il collegamento fondamentale che dovrebbe fondare la vita professionale di ciascuno, ossia quello esistente tra il lavoro da un lato e le attitudini, gli interessi e le aspirazioni della persona dall'altro. Ciò che serve è quindi è un orientamento più efficace in grado di supportare i giovani nell'importante individuazione della scuola e del lavoro in modo che essa possa rispecchiare il più possibile i caratteri e le risorse personali. Questo vale non solo per l'orientamento universitario ma anche per la scelta oculata della scuola superiore superando lo stereotipo circa l'esistenza di percorsi di serie A, come i licei, e altri di spessore inferiore, come gli istituti tecnici. I percorsi professionalizzanti dovrebbero essere valorizzati perché danno in concreto la possibilità di acquisire competenze e capacità utili a creare lavoro e occupazione. Credo che la conoscenza di sé e la consapevolezza del valore che si ha, dei propri limiti e delle proprie potenzialità, sia alla base di una transizione più agevole dalla scuola al lavoro.



Andrea Cefis

ADAPT Junior  
Research Fellow



“ Sono i sogni a far vivere l'uomo. Il destino è in buona parte nelle nostre mani, sempre che sappiamo chiaramente quel che vogliamo e siamo decisi ad ottenerlo ”

Enzo Ferrari





## Cosa significa per me la frase che ho scelto

Come ho detto sopra, sono un sognatore, credo sì nel destino, ma pure nel duro lavoro e nel sacrificio. Sono convinto che ognuno di noi abbia la possibilità di raggiungere i propri obiettivi a patto, ovviamente, che faccia più di quanto sia necessario per arrivarci.



Andrea Cefis

ADAPT Junior  
Research Fellow



“ Sono i sogni a far vivere l'uomo. Il destino è in buona parte nelle nostre mani, sempre che sappiamo chiaramente quel che vogliamo e siamo decisi ad ottenerlo ”

**Enzo Ferrari**

Rubrica a cura di: *Eliana Bellezza, Maria Teresa Cortese*

Foto: *Maddalena Magni*

Impaginazione: *Sara Rossi*

Riprese: *Francesco Nespoli*

Montaggio video: *Francesco Nespoli*



#PEOPLEFIRST

